

la descritta situazione fisica, non permette al minore di compiere i normali movimenti della quotidianità: bere, muoversi, girarsi su un fianco, mangiare e altro; difatti per la condizione in cui versa il piccolo Francesco, i genitori (entrambi lavorano presso la Prefettura di Lecce) hanno dovuto assumere a tempo pieno una infermiera che lo assiste per quasi tutta la giornata;

ad oggi, dopo tutte le premure dei genitori, il bambino risponde con successo alle cure tant'è vero che frequenta con successo il secondo anno di scuola elementare;

la citata legge prevede che, per tali soggetti cosiddetti «svantaggiati», le regioni forniscano l'assistenza domiciliare con personale specializzato, forniscano i rimborsi per le spese mediche sostenute, forniscano i rimborsi per le spese di trasporto, forniscano i rimborsi per le spese di alloggio, forniscano i rimborsi per i cicli di idro terapia, eccetera eccetera;

a tale riguardo la regione Puglia, con due distinte delibere di Giunta (n. 1222/99 e 1871/01) avrebbe introdotto una fattispecie giuridica di dubbia costituzionalità secondo cui l'elargizione dei rimborsi e la fornitura del personale medico e paramedico specializzato, avvenga in base al reddito considerato dalla Giunta Regionale elemento fondamentale per potere godere dei benefici della legge;

il reddito annuo della famiglia Colazzo è di circa 30.990 euro, per le cure del minore spende oltre 18.000 euro;

a tutt'oggi la regione Puglia non ha mai rimborsato la famiglia Colazzo delle spese sostenute —:

quali iniziative normative si intendano porre in essere affinché alle famiglie che assistono soggetti portatori di *handicap* siano rimborsate tutte le spese sostenute per le cure;

quali ulteriori iniziative, nell'ambito della propria competenza, voglia adottare

per sensibilizzare le autorità competenti ad attivarsi per la positiva soluzione della vicenda esposta. (4-03111)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PARILOLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è dei giorni scorsi la polemica su alcuni mezzi di informazione, ripresa poi dalle proteste formali di alcuni Paesi partecipanti, inerente le spese organizzative eccessive, riguardanti soprattutto alberghi, ristorazione e affitto di strutture, per il congresso mondiale della Fao, che si sta tenendo a Roma;

senza entrare nel merito della polemica spicciola non costruttiva, è comunque evidente che queste occasioni si stanno sempre più trasformando da momenti di effettivo incontro per risolvere i problemi dei Paesi più poveri ad occasioni di sfoggio ed ostentazione di spreco inutile di ricchezza —:

se il Governo non intenda impegnarsi sulla linea fin qui seguita da questa maggioranza di grande buon senso nell'affrontare i problemi dei Paesi e delle popolazioni più povere, per evitare inutili sprechi di denaro e per indirizzare la maggior parte dei fondi raccolti tra i cittadini e messi a disposizione dai Governi direttamente nei territori interessati a provvedimenti atti a ridurre al minimo indispensabile le spese proprie di funzionamento di queste organizzazioni a scopo umanitario. (3-01036)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CIMA e BOATO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Kosovo non è uscito dall'emergenza, nonostante non si senta più parlare di quel martoriato paese, la pulizia etnica degli albanesi nei confronti dell'etnia Rom continua;

il 27 maggio 2002 si è tenuta nella Sala Stampa di Palazzo Vecchio a Firenze una conferenza stampa sui profughi Rom dal titolo «La mancanza di libertà delle minoranze etniche in Kosovo e la questione del rimpatrio» dove si sottolinea l'impossibilità di rimpatrio da parte delle famiglie Rom;

in Kosovo non ci sono le più elementari condizioni di sicurezza, coloro che sono rimasti vivono come durante la seconda guerra mondiale, non hanno lavoro, non possono parlare la propria lingua, non possono uscire dalle *enclave* dove sono confinati; e chi sarà costretto a ritornare non avrà neanche un tetto sotto il quale ripararsi, poiché le loro case o sono state occupate dagli albanesi oppure al loro posto sono state costruite altre strutture;

dal 1° al 12 maggio una delegazione di «*Voice of Roma*» (Associazione fondata con l'intento di educare riguardo alle violazioni dei diritti umani e alla storia e alla cultura dei Rom, oltre a procurare aiuti umanitari e assistenza), composta da rappresentanti americani ed europei, ha visitato le comunità Rom e i campi di accoglienza in Kosovo, e ha potuto constatare che questa sfortunata popolazione vive fra continui pericoli, non può muoversi liberamente, non ha nessuna possibilità di trovare un lavoro né di ricostruire le proprie case —:

in questo contesto come pensa il Governo di aiutare in maniera fattiva le etnie Rom presenti in Kosovo e se non ritenga inopportuno, viste le condizioni

disastrate del paese d'origine, continuare con il rimpatrio dei Rom Kossovani presenti nel nostro paese. (5-00982)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta immediata:

PECORARO SCANIO, BOATO, LION, BULGARELLI, CENTO, CIMA e ZANELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

non si comprende come il Governo, in occasione della giornata mondiale dell'ambiente, ritenga di poter conciliare le politiche di difesa dell'ambiente a livello internazionale ed europeo con il disegno di legge di iniziativa governativa che consente l'uccisione dei piccoli uccelli migratori;

tale disegno di legge, di fatto, vede ritirarsi lo Stato dal suo compito istituzionale di salvaguardia dell'ambiente e dell'ecosistema ed espone le regioni alle pressioni delle *lobby* venatorie che chiedono la riduzione della tutela delle specie protette;

nello stesso tempo, il medesimo provvedimento crea assurdi confini regionali per gli uccelli migratori, i quali, per definizione, non possono certamente essere ricondotti ad ambiti territoriali predeterminati, e viola le trattative europee in materia di conservazione della fauna selvatica e, in particolare, la cosiddetta «direttiva uccelli» (409/79), che il Governo paradossalmente dichiara di voler recepire —:

se non ritenga che la fauna selvatica debba essere considerata parte integrante dell'ecosistema e, di conseguenza, meritevole della tutela legislativa statale, così come sancito dall'articolo 117 della Costituzione e secondo costante giurisprudenza costituzionale, anche in considerazione di